

Solidarietà Le iniziative per la Giornata Mondiale di sensibilizzazione sull'Autismo

La Fondazione Bambini e Autismo

Si celebra oggi, 2 aprile, la Giornata Mondiale di sensibilizzazione sull'Autismo, una condizione che riguarda tantissime famiglie ovunque in Italia e nel mondo.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istituto Superiore della Sanità, la prevalenza dell'autismo è di 1 caso su 77 (dato rilevato nella fascia d'età 7-9 anni), ma recenti ricerche americane riferiscono dati ancora più allarmanti. L'autismo, o meglio, i "Disturbi dello Spettro autistico" sono una condizione di natura neurobiologica che provoca una compromissione nelle aree dell'interazione sociale e della comunicazione e la presenza di comportamenti, interessi e attività che tendono a essere ripetitivi e stereotipati.

A ciò spesso possono accompagnarsi disturbi sensoriali, problemi del sonno, di alimentazione, disarmonie motorie, disarmonie nelle abilità cognitive, scarsa autonomia personale e sociale, autolesionismo, aggressività.

Tutto ciò può incidere pesantemente non solo nella vita della persona autistica, ma anche dell'intero nucleo familiare.

Per tutti questi motivi è importante stare vicino a chi vive l'autismo e supportare le famiglie con servizi e progetti qualificati.

Fondazione Bambini e Autismo lo fa ormai da venticinque anni, rappresentando una delle più longeve realtà in Italia e in Regione, attraverso non un singolo servizio, bensì una rete di servizi specializzati in grado di seguire la persona con autismo (e la sua famiglia) dall'infanzia all'età adulta.

Diagnosi precoce, riabilitazione, progetti occupazionali e di inserimento lavorativo, programmi per la autonomia abitativa, formazione e *parent-training* sono i principali tasselli di questa rete, che ha sede a Pordenone ma serve utenti provenienti da tutto il territorio regionale.

Per tutto il mese di marzo, e fino al 2 aprile compreso, è possibile manifestare la propria vicinanza a chi vive l'autismo anche attra-

verso una iniziativa che Fondazione Bambini e Autismo ha ideato in periodo pandemico ma che è sopravvissuta al virus diventando a sua volta virale... ma in modo positivo.

E cioè diffondendo un po' ovunque il suo messaggio di inclusione. L'iniziativa si chiama "Marcia in blu", partecipare è semplice e si può fare anche a Trieste: chiunque può camminare indossando qualcosa di blu, colore simbolo dell'autismo, dove e quanto vuole, e poi comunicare i chilometri percorsi e la città in cui si è marciato nel breve *form* su <https://www.bambinieautismo.org/marcia-in-blu-2023/>.

Si può documentare la propria camminata pubblicando una foto o un *selfie* sul proprio profilo Facebook con privacy pubblica e l'hashtag #marciainblu2023.

Fondazione Bambini e Autismo la rilancerà nella pagina ufficiale della "Marcia in blu".

Un modo per inondare il web di blu e lanciare un messaggio positivo e di solidarietà.

Alla Marcia è anche associata una raccolta fondi.

Si può fare una donazione libera sotto forma di elargizione sul conto corrente Crédit Agricole Italia IBAN IT 74H0623012504000015302612 (specificando nella causale "marcia in blu") o con Paypal sempre nella pagina <https://www.bambinieautismo.org/marcia-in-blu-2023/>

Il ricavato delle donazioni sarà destinato a incrementare il *budget* per la costruzione di un altro importante tassello della rete di servizi: la prima "Unità di Urgenza e Prevenzione per l'Autismo", che fornirà servizi sanitari *autism friendly* per persone con autismo e altre fragilità, e la soprastante "Casa-modello per il Dopo di noi" per persone con autismo severo.

Per saperne di più e per contattare Fondazione Bambini e Autismo per richiedere informazioni, visitare il cantiere o conoscere i tanti progetti attivi:

www.bambinieautismo.org,
telefono 043429287

mail segreteria@bambinieautismo.org

Grazia Raffin



**2 APRILE 2023
GIORNATA
MONDIALE
DELL'AUTISMO**



MARCIA IN BLU PER L'AUTISMO 2023

DALL'1 MARZO AL 2 APRILE CAMMINA E CORRI DOVE VUOI



MARCIA IN BLU E COMUNICALO SU WWW.BAMBINIEAUTISMO.ORG



SCATTA LA TUA FOTO



CONDIVIDI LA FOTO CON #MARCIAINBLU2023



AIUTACI CON UNA DONAZIONE



Il 2 aprile renderemo pubblico il totale dei km percorsi e delle donazioni

www.bambinieautismo.org

2 aprile Si celebra la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'Autismo

Autismo: oltre i pregiudizi

Romano Cappelletto

Ci sono contesti, situazioni, in cui la nostra capacità di relazione e di cura si scontra con il pregiudizio, l'ignoranza (nel senso etimologico del termine), a volte semplicemente l'imbarazzo di non sapere come agire.

Una di queste situazioni è quando ci si trova di fronte ad una persona autistica. I suoi gesti, le sue parole e i suoi silenzi, il suo essere al di fuori degli "schemi" ordinari possono creare – e di fatto spesso creano – un cortocircuito relazionale.

Proprio per questo è importante partire dall'*abc*: non c'è dialogo, non c'è relazione, se non si parte dalla conoscenza reciproca. Cos'è l'autismo? Va innanzitutto detto che, quando si parla di autismo, o meglio di disturbi dello spettro autistico, s'intende – cito

il sito del Ministero della Salute – "un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da deficit persistente nella comunicazione sociale e nell'interazione sociale in molteplici contesti e pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti, ripetitivi".

E, altro dato fondamentale, non parliamo di qualcosa di raro. Si stima, infatti, che nel nostro Paese, circa un bambino su 77, con età compresa tra i 7 e i 9 anni, presenti almeno un disturbo dello spettro autistico. Dati che negli ultimi anni sono aumentati in modo esponenziale, anche grazie all'incremento e all'affinamento delle metodologie di diagnosi effettuate.

Basterebbero queste due informazioni per far comprendere l'importanza di un approccio più attento e significativo.

Quello dell'autismo è un mondo complesso,

composito, variegato, molto più diffuso di quanto si pensi. E non si tratta di preoccuparsene soltanto – cosa comunque più che giusta – per quanto concerne l'ambito scolastico, con programmi di sostegno finalizzati all'inclusività.

Con un gioco di parole, potremmo dire che l'autismo si cura con la relazione e la relazione con l'autismo ha bisogno di cura. Perché è evidente che, quando parliamo di autismo (ma potremmo parlare di tante altre categorie "fragili"), diventa fondamentale guardare tutta la persona e non soltanto il sintomo, preoccuparsi di lei e non soltanto del suo deficit e del suo limite. E, al tempo stesso, allargare lo sguardo da quella persona al contesto, a tutti coloro che intorno a lei ruotano: perché la cura della persona passa per la relazione, l'attenzione e la comunicazione con la realtà all'interno della quale vive, cresce, matura.

Per approfondire



Torna da me
di Valentina Barbera
(pp. 144 – euro 13,00 – Paoline, 2020)